

ROBERTO FILIPPETTI,

*per-corso e i percorsi. Schede di revisione di letteratura italiana ed europea,*

vol. 1: *Dalle origini al Rinascimento;*

vol. II: *Dal tardo Cinquecento a metà Ottocento;*

vol. III: *Da metà Ottocento al 2000,*

Itaca, Castel Bolognese (RA), 2000, 112, 124, 248.

Chi insegna Lettere nelle scuole spesso non si accontenta dei manuali offerti dall'editoria scolastica. Ce ne sono di buoni, anche di ottimi. Tuttavia chi prende sul serio la professione docente non può restare estraneo alla domanda che riguarda non solo come si comunicano i contenuti, ma anche *che cosa* si comunica agli alunni a livello di significati, interpretazioni, valori, sistemi di vita. Affidarsi a un buon manuale può non essere sufficiente. Se tralasciamo il numero di coloro che scrivono i propri libri di testo, cosa oggi sempre più possibile con le tecnologie della stampa on *demand* (cfr *Civ. Catt.* 2000 I 28-41), c'è chi risolve la questione fornendo agli alunni fotocopie e appunti. I volumi presentati si muovono all'interno di questa seconda categoria, che riteniamo "nobile" perché frutto non di una codificazione, ma della dinamicità di una riflessione culturale che soltanto uno strumento volante come la fotocopia di propri appunti può garantire nella sua sorgività e, insieme, nella sua precarietà. Ricercare nei volumi di Filippetti un'alternativa ai manuali dunque non sarebbe corretto e lo stesso A. presenta la sua opera sotto forma di "schede di revisione".

Abbiamo a che fare infatti con schede che, una volta compiuto uno studio "normale" della storia letteraria e, soprattutto, dopo aver letto i testi degli Autori, permettono approfondimenti e letture nuove, suggeriscono piste ermeneutiche e approcci non comuni e noti. La prospettiva di lettura di queste schede si ispira al percorso umano e di fede personale dell'A., legato all'esperienza proposta da don Luigi Giussani in volumi come *PerCorso* (da cui il titolo dei volumi che presentiamo) e *il senso di Dio e l'uomo moderno*. Scrive suggestivamente Filippetti: "Questo "percorso" di letteratura è — etimologicamente — un viaggio attraverso gli autori, passati ordinariamente in rassegna, tenendo la coda dell'occhio ("*veloci percurre oculo*" ammoniva Orazio) su un altro "perCorso"" (vol. I, p. 5), quello della fede.

La prospettiva dunque è dichiarata. I volumi escono dal grigiore della neutralità e dell'asetticità critica. Filippetti confronta in maniera serrata l'autocoscienza dell'Autore e la propria. Insomma chi usufruirà di queste schede (docenti, studenti, appassionati di letteratura) potrà non essere in accordo parziale o pieno con le tesi lette, ma dovrà (se vorrà) ascoltare la lettura critica non solo come una presentazione dei maggiori scrittori italiani dal Duecento a Mario Luzi, ma anche come la risonanza personalissima di un lettore alla lettura delle loro opere. Insomma una testimonianza. Il limite dei volumi coincide col loro pregio: la (voluta e dichiarata) parzialità.

A. Spadaro